



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
17/27 OTTOBRE 2019

Preapertura: mercoledì 16 ottobre (ore 18, Casa del Cinema)

GLI ANNI AMARI

un film di **Andrea Adriatico**

(durata: 112')

prodotto da Cinemare con Rai Cinema, in collaborazione con Pavarotti International 23 srl. Con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale Cinema.
Con il contributo di Emilia-Romagna Film Commission e Apulia Film Commission.

con Nicola Di Benedetto (**Mario**) | Sandra Ceccarelli (**Liderica, la madre**) | Antonio Catania (**Walter, il padre**) | Tobia De Angelis (**Umberto Pasti**) | Lorenzo Balducci (**Giulio, uno dei fratelli**) | Giovanni Cordi (**Piero Fassoni**) | Francesco Martino (**Corrado Levi**) | Davide Merlini (**Ivan Cattaneo**)

e con Anas Arqawi (Shadi), Matteo Andrea Barbaria (Ruggero), Adriana Barbieri (Paola), Patrizia Bernardi (Asmara), Marco Buresta (Carlo), Giorgina Cantalini (Françoise), Rossella Dassu (Maria), Olga Durano (zia), Gianluca Enria (sessuologo), Alberto Farini (Pepys), Sofia Longhini (Lilly), Marco Manchisi (Francesco), Margherita Mannino (Laura), Giacomo Martini (Bambola), Francesca Mazza (professoressa), Claudio Novelli (Milo), Bruno Orioli (Gabriele), Gino Paccagnella (psichiatra), Matthieu Pastore (Angelo), Irene Serini (Marc), Davis Tagliaferro (Alfredo), Stefano Toffanin (Antonio), Grazia Verasani (Fernanda).

soggetto **Grazia Verasani, Stefano Casi, Andrea Adriatico**

aiuto regia **Carlo Strata**

delegata di produzione **Monica Nicoli**

fotografia **Gianmarco Rossetti**

montaggio **Chiara Marotta**

scene e costumi **Andrea Barberini, Giovanni Santecchia**

sceneggiatura **Grazia Verasani, Stefano Casi, Andrea Adriatico**

regia **Andrea Adriatico**

Luoghi riprese: Milano, Bologna, Modena, Sanremo, Lecce, Londra | Tempo riprese: nove settimane | Inizio riprese: 20 agosto 2018

IL BLOG DEL FILM: <https://glianniamari.wordpress.com>

UFFICIO STAMPA

Studio Morabito

info@mimmomorabito.it; www.mimmomorabito.it

Quali sono gli anni amari? *La contestazione politica e sociale, l'emancipazione femminile e sessuale, le droghe psichedeliche, la musica dei Led Zeppelin e dei Queen. Un'intera generazione che fa sentire la propria voce nelle strade, nelle piazze e nei giornali, le rivendicazioni di neri, donne e omosessuali. Ma anche gli anni di piombo, l'uccisione di Pier Paolo Pasolini e di Francesco Lorusso, il sequestro di Aldo Moro. È un decennio fervido di illusioni e disillusioni che il regista Andrea Adriatico indaga e ricostruisce attraverso le vicende di uno dei leader più carismatici del movimento omosessuale italiano.*

LA STORIA. Scritto da Grazia Verasani, Andrea Adriatico e Stefano Casi, il film ripercorre la vita e i luoghi di Mario Mieli, attivista, intellettuale e artista di grande rilievo nell'Italia degli anni Settanta, tra i fondatori del movimento omosessuale nostrano. Nato nel 1952 a Milano e morto tragicamente suicida nel 1983, prima dei trentun anni, Mario fu intellettuale, scrittore, attivista, performer, provocatore, ma soprattutto pensatore e innovatore dimenticato. Figlio di genitori benestanti e penultimo di sette figli, vive una vita intera in un rapporto complicato con il padre Walter e la madre Liderica.

La pellicola ne segue i passi a partire dall'adolescenza al liceo classico Giuseppe Parini di Milano. La gioventù e la vita notturna sfrenata nella "Fossa dei Leoni" a parco Sempione e nei locali gay milanesi, quando ancora omosessualità era sinonimo di disturbo mentale; il viaggio a Londra e l'incontro fondamentale con l'attivismo inglese del Gay Liberation Front; il ritorno in patria e l'adesione al "Fuori!", prima associazione del movimento di liberazione omosessuale italiano, e poi la fondazione dei "Collettivi Omosessuali Milanesi"; la pubblicazione del saggio *Elementi di critica omosessuale*; la popolarità mediatica ma anche le turbe mentali.

Mario è protagonista assoluto, attorno al quale gravitano nomi e volti di amici e compagni che, con lui, hanno contribuito a cambiare la storia, come Corrado Levi (architetto, docente, artista), Piero Fassoni (pittore) e Ivan Cattaneo (cantante). Senza dimenticare Angelo Pezzana (fondatore del primo movimento omosessuale italiano, il "Fuori!"), Fernanda Pivano (scrittrice e traduttrice), Milo De Angelis (poeta), Franco Buffoni (poeta e traduttore), Andrea Valcarenghi (fondatore della rivista "Re Nudo"), Francesco Siniscalchi (massone che denunciò Licio Gelli e la P2).

«Non è il semplice racconto ardimentoso di una stagione di lotta per i diritti LGBT» scrive il regista, «c'è lo sguardo su un ragazzo insofferente all'omologazione, sia quella – come avrebbe detto lui – "eteronormativa", sia quella di un movimento omosessuale che dopo i primi atti rivoluzionari cercava forme di normalizzazione.»

E in questo sguardo umano, nel tentativo della macchina da presa di entrare nella mente geniale di Mieli si colloca l'intensa e sofferta storia d'amore con il giovanissimo Umberto Pasti.

Un film intenso e introspettivo, un viaggio in un uomo che aspirava alla libertà individuale e alla liberazione di tutti gli uomini, che è anche viaggio in un'epoca storica, per riscoprire i luoghi, i nomi, i volti protagonisti dell'impeto e dello spirito rivoluzionari degli anni Settanta. Ma soprattutto, un omaggio e un ultimo saluto a quella "poetica creatura", nelle parole di De Angelis, che era e continua a essere Mario Mieli.

Note di regia. *Gli anni amari è l'attraversamento di un'epoca, di quei vitali, difficili, creativi, dolorosi e rimossi anni '70. È anche la rievocazione di un necessario movimento per i diritti, come quello omosessuale, che doveva inventare forme nuove per farsi riconoscere. Ed è soprattutto il ritratto di un ragazzo la cui genialità, la cui libertà interiore e la cui gioia di vivere erano troppo intense per il mondo che lo circondava. Gli anni amari è tutto questo, o almeno cerca di esserlo.*

Mieli era un genio, che ci ha sedotto, come riusciva a sedurre tutti coloro con cui entrava in relazione. Ma era anche un ragazzo immerso in una profonda solitudine, quella in cui aveva costruito la sua bolla di sopravvivenza e quella in cui era relegato da chi lo considerava troppo snob o troppo scomodo; la solitudine di chi ha imparato a farcela da solo per sopravvivere a dispetto di tutto e tutti, e la solitudine in cui si è ritrovato per l'ennesima volta quel giorno di marzo dell'83 in cui, a soli 30 anni, ha deciso di togliersi la vita.

Gli anni amari sono tutto questo.

Sono gli anni in cui tutto sembrava possibile e non lo era.

Sono gli anni lontanissimi del nostro passato recente.

Sono gli anni di un ragazzo che ha vissuto – con la sua aliena dolcezza – l'amarezza di un'esistenza simile a quella di nessun altro.

Si chiamava Mario.

O, se preferite, Maria.

Andrea Adriatico (L'Aquila, 1966) è regista teatrale e cinematografico, giornalista professionista, architetto ed è stato docente alla sezione cinema del Dams di Bologna. Da anni lavora nel teatro, qualificandosi tra i registi teatrali più singolari della generazione degli anni '90. A Bologna ha fondato nel 1993 il Centro Internazionale Teatri di Vita.

Tra il 2000 e il 2002 crea tre cortometraggi: *Anarchie* (2002), *L'auto del silenzio* (2002) e *Pugni e su di me si chiude un cielo* (2002), quest'ultimo presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e in seguito in numerosi altri festival italiani e stranieri, dove si aggiudica diversi premi. Nel 2004 firma il suo primo lungometraggio *Il vento, di sera*, invitato al Festival del Cinema di Berlino. Il film è successivamente ospite di oltre venti festival internazionali in tutto il mondo e vince il "Roseto Opera Prima Film Festival". Il suo secondo film, *All'amore assente*, presentato nel 2007 al London International Film Festival, vince il "Premio Speciale della Giuria" al Festival Annecy Cinéma Italien. Nel 2010 firma, insieme a Giulio Maria Corbelli, la regia del documentario *+o- il sesso confuso, racconti di mondi nell'era aids*, che fa il punto della situazione sulla pandemia che ha travolto il nostro secolo. Appena uscito, il film vince il "Premio Internazionale Emilio Lopez" a Pescara e il premio come "miglior film documentario" al Mix di Milano. Il suo ultimo docufilm è *Torri, checche e tortellini*, presentato al Torino Gay&Lesbian Film Festival.

Qui per saperne di più: https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Adriatico

GLI ATTORI

NICOLA DI BENEDETTO attore nato a Roma nel 1992, con *Gli anni amari* è al suo debutto cinematografico. La passione per la recitazione emerge fin da piccolo e dal 2008 al 2010 frequenta il corso di recitazione e spettacolo presso la scuola “Cantiere Teatrale” (diretta da Paola Tiziana Cruciani) nella sede di Garbatella. Nel 2010 collabora con la compagnia teatrale “Per aspera e astra” diretta da Fabrizio Caperchi, con la quale mette in scena “Love in Portoino”. Dal 2012 si trasferisce a Bologna per proseguire gli studi artistici presso l’Accademia delle Belle Arti, dove frequenta il Corso di Fumetto e Illustrazione per l’Editoria. Nel 2017 a Bologna partecipa a “Don’t shoot at the storm”, performance di Davide Savorani a Palazzo Magnani nell’ambito della manifestazione “40° sopra la performance”. Nel 2018 viene selezionato per l’esposizione dei giovani emergenti italiani presso il festival “Fotografia Europea – Rivoluzioni, utopie e cambiamenti” sotto lo pseudonimo di Benni Nodo. In **Gli anni amari** interpreta Mario.

SANDRA CECCARELLI interpreta a soli 15 anni la figlia di Stefania Sandrelli nel film *Segreti segreti* di Giuseppe Bertolucci. Ma il vero esordio cinematografico risale al 1998 con *Tre storie* di Piergiorgio Gay e Roberto San Pietro, interpretazione per la quale riceve una menzione speciale al Festival di Annecy. Nel 2000 conquista il Premio Sacher come migliore attrice non protagonista per il suo ruolo ne *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi. Nel 2001 è Maria in *Luce dei miei occhi* di Giuseppe Piccioni, ruolo per il quale viene premiata alla 58. Mostra del Cinema di Venezia con la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile e viene nominata al David di Donatello e al Globo d'oro. Ancora con Piccioni nel 2004 è la protagonista di *La vita che vorrei*, per il quale viene nominata al David di Donatello e all'European Film Award. Nel 2006 lavora con John Malkovich in *Klimt* e interpreta Sissi nella fiction *Il destino di un principe*. È nel cast del film *Il resto della notte* (2008) di Francesco Munzi e nel 2009 è protagonista de *Il richiamo* di Stefano Pasetto. Più recentemente è apparsa nelle miniserie televisive *L'ultimo papa re*, *Romeo e Giulietta*, *Il bosco* e *Romanzo siciliano*.

https://it.wikipedia.org/wiki/Sandra_Ceccarelli

In **Gli anni amari** interpreta Liderica, la madre di Mario.

ANTONIO CATANIA attore di teatro, cinema, televisione dalla spiccata versatilità, debutta al cinema con *Kamikazen, ultima notte a Milano* di Gabriele Salvatores, che segna l’inizio di un lungo sodalizio con il regista. Tra i suoi numerosi film citiamo *Mediterraneo* e *Sud* di Gabriele Salvatores, *Pane e tulipani* di Silvio Soldini, *Così è la vita* di Aldo, Giovanni e Giacomo, *Diverso da chi?* di Umberto Carteni. Molto amato anche per i suoi ruoli sul piccolo schermo, lo ricordiamo nelle serie televisive *Crimini*, *Il giudice Mastrangelo*, *Tutti per Bruno*, *Boris* e *Benvenuti a tavola*. Nel 1999 ha ottenuto il Nastro d'argento come miglior attore non protagonista per *La cena* di Ettore Scola, mentre nel 2002 è stato candidato sempre al Nastro d'argento ma come miglior protagonista per “Ribelli per caso” di Vincenzo Terracciano. Ha inoltre ricevuto- tra le altre- ottime critiche per le sue interpretazioni in *Il carniere* (1997) di Maurizio Zaccaro e *Il Consiglio d'Egitto* (2002) di Emidio Greco. *Mediterraneo* (1990), ha ricevuto il premio Oscar per il miglior film straniero.

Racconta di sé Antonio Catania: “ero sempre un attore di Salvatores, così mi presentavano, e questa etichetta mi è rimasta per lungo tempo. Infatti, tutti i miei primi personaggi rimasero fortemente connotati dal quel pilota di *Mediterraneo*: la sarcastica cialtroneria provocatoria e un po’ spaccana di Carmelo La Rosa mi accompagnò in *Le mille bolle blu* con l’evaso Caligiuri, con una dose di spaesamento un po’ vigliacco in *Sud*, cupo e aggressivo in *Camerieri*. Solo più tardi mi sono liberato del cliché e ho potuto affrontare prove più impegnative e ruoli anche drammatici uscendo dal carattere e da quel grottesco, che certo ti regala subito grande soddisfazione ma che può diventare una gabbia sempre più stretta” (in <https://antoniocatania.wordpress.com/about/>)

Qui per saperne di più : <https://www.cinematografo.it/cinedatabase/cast/antonio-catania/20394/>

In **Gli anni amari** interpreta Walter, il padre di Mario.

TOBIA DE ANGELIS entra giovanissimo, nel 2015, nel cast della serie televisiva Rai *Tutto può succedere* che lo vede tra i protagonisti, nel ruolo di Denis Scalvino, anche nella seconda e nella terza stagione. Nella serie affianca la sorella Matilda De Angelis, attrice e cantante. Ha partecipato all'ultimo lungometraggio di Luciano Ligabue, *Made in Italy*, uscito nelle sale nel gennaio di quest'anno. In **Gli anni amari** interpreta Umberto Pasti.

LORENZO BALDUCCI ha debuttato sul grande schermo ne *I cavalieri che fecero l'impresa* di Pupi Avati (2001), partecipando poi in varie fiction televisive, tra cui *Giorni da leone*, *Il papa buono*, *48 ore*, *Questo nostro amore* e *Barabba*. Ha recitato in *Ma che colpa abbiamo noi* di Carlo Verdone, *Tre metri sopra il cielo* di Luca Lucini, *Gas* di Luciano Melchionna, *Last minute Marocco* di Francesco Falaschi, *I testimoni* di André Téchiné, *Il sole nero* di Krzysztof Zanussi, *Io, Don Giovanni* di Carlos Saura in cui ha il ruolo del giovane Lorenzo Da Ponte. Oltre alla presenza in spettacoli teatrali, partecipa a produzioni cinematografiche internazionali. Nel 2015 è nel cast della serie *Solo per amore*, mentre l'anno successivo è Mario de' Medici nella serie *Medici: Masters of Florence*. Inoltre appare nella commedia di Carlo Vanzina *Non si ruba a casa dei ladri*, e appare come guest-star in un episodio di *Don Matteo*. Nel 2018 è uno dei protagonisti di *7 Miracles of Jesus VR*, primo film italiano in realtà virtuale, diretto da Marco Spagnoli.

Qui per saperne di più: https://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo_Balducci

In **Gli anni amari** interpreta Giulio, uno dei fratelli di Mario.

GIOVANNI CORDÌ attore soprattutto teatrale, diplomato alla Scuola di Teatro di Bologna. Diretto in scena da Andrea Adriatico ha debuttato recentemente nello spettacolo *Il mio amico Hitler* di Yukio Mishima. Si affaccia anche al mondo del cinema, presenziando, con piccoli ruoli, in film come *Mia Madre* di Nanni Moretti e *Francesco* di Liliana Cavani e da ultimo nel film *All the money of the world* di Ridley Scott.

In **Gli anni amari** interpreta Piero Fassoni.

FRANCESCO MARTINO debutta sul grande schermo ne *La finestra di fronte* di Özpetek, vincitore del David di Donatello come miglior film nel 2003. Dopo aver partecipato a diverse produzioni cinematografiche (*Comunque mia*, *Ripopolare la reggia*, *Imago mortis*, *Visions*, *Aria*) è nel cast di *Krokodyle* di Stefano Besson, film vincitore di più premi internazionali, tra i quali una menzione speciale al Festival di Sitges nel 2011. Numerose le apparizioni in serie TV italiane, come *Gente di mare*, *Distretto di polizia*, *Catturandi - Nel nome del padre*, e internazionali, come *Allegiance* (statunitense, trasmessa dalla NBC) e *Doctor Who* (britannica, della BBC).

In **Gli anni amari** interpreta Corrado Levi.

DAVIDE MERLINI, classe 1992, ha debuttato come cantante nell'edizione 2012 di X Factor. L'anno successivo è diventato protagonista del musical *Romeo e Giulietta – Ama e cambia il mondo* accanto a Giulia Luzi. Terminata la tournée teatrale, Davide è ritornato in televisione. Nel 2016 ha partecipato a *Tale e Quale Show*, classificandosi al terzo posto e ha poi preso parte al torneo dei Super Campioni del 2017. Oltre al piccolo schermo è tornato alle sue canzoni, come autore e interprete del singolo *Fuori insieme a te*. La partecipazione a *Gli anni amari* segna il suo debutto come attore.

In **Gli anni amari** interpreta il cantante Ivan Cattaneo.

GLI AUTORI

ANDREA ADRIATICO (v. prima)

GRAZIA VERASANI scrittrice e cantautrice, ha la sua prima affermazione nel 1995, aggiudicandosi il Premio Recanati per la canzone d'autore, a cui seguono due album (*Nata mai, Sotto un cielo blu diluvio*). Più costante l'attività di autrice di racconti e romanzi, tra cui *Quo vadis, baby?*, da cui sono tratti l'omonimo film diretto da Gabriele Salvatores e una serie televisiva, e *Accordi minori, Mare d'inverno, Senza ragione apparente*. Per il teatro ha scritto *From Medea*, diventata anche film col titolo *Maternity blues*, e poi *Vuoto d'aria, Vincerò* e *Bo Bohème* e *Chiedi chi era Francesco* diretti da Andrea Adriatico.

STEFANO CASI giornalista, direttore di Teatri di Vita, sceneggiatore per i film di Andrea Adriatico (*Il vento, di sera* e *All'amore assente*) e drammaturgo. Ha pubblicato diversi saggi su Pasolini e altri autori contemporanei e un saggio su Mario Mieli.

PRODUZIONE

CINEMARE è una casa di produzione con sede a Bologna. Dal 2007 produce i film di Andrea Adriatico: *All'amore assente*, presentato al London International Film Festival, vincitore del "Premio Speciale della Giuria" al Festival di Annecy 2008; il documentario *+o- il sesso confuso, racconti di mondi nell'era aids*, firmato da Adriatico con Giulio Maria Corbelli, vincitore del "Premio Internazionale Emilio Lopez" a Pescara e del premio come "miglior film documentario" al Mix di Milano; e il documentario *Torri, checche e tortellini*, presentato al *Torino Gay&Lesbian Film Festival*.

<http://www.cinemare.it/>

LE MUSICHE DEL FILM, DA SYLVIE VARTAN A RAFFAELLA CARRÀ

La colonna sonora ci porta nelle sonorità italiane, più o meno conosciute, degli anni 70 che accompagnano la vita del protagonista, e che attraversano molti generi esemplari di quell'epoca.

Le prime scene del giovanissimo Mario Mieli sono accompagnate da **ABRACADABRA** (1969), che ci introduce con la voce di **Sylvie Vartan** in un'atmosfera scanzonata e frizzante, e da **IL PRIMO GIORNO DI PRIMAVERA** (1969) dei **Dik Dik**, che unisce il testo di Mogol e Minellono alla musica di Mario Lavezzi sostenuta dalla famosa introduzione dell'organo Hammond. Con **NON MI ROMPETE** (1973) del **Banco del Mutuo Soccorso** entriamo in pieno negli anni 70 più sperimentali. Al rock progressivo del gruppo romano si affianca quello più irriverente del lombardo **Ivan Cattaneo**, che nel film – dove è presente anche come personaggio – compare con due suoi brani: **POLISEX** e **DARLING** (1975), quest'ultimo con il testo scritto proprio da Mario Mieli. Ma gli anni 70 non sono solo sperimentazione. Trionfa il pop, che nel film ha la voce di **Raffaella Carrà** che canta una delle sue maggiori hit, **RUMORE** (1974), e di **Paolo Frescura** con la romantica **BELLA DENTRO** (1975). Chiude la carrellata – e chiude il film – la voce di uno degli artisti più originali e marginali, il primo sperimentatore di musica elettronica, **Faust'O**, che irrompe con la martellante **PICCOLE ANIME** (1980) a chiudere il decennio delle tante musiche e della vita di Mario Mieli.

(crediti non contrattuali)